



**Agenzia di
sviluppo locale**

GAL Colline Salernitane

Via Valentino Fortunato
84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
Italia. P. Iva 03926750658
Tel./Fax +39 089 866 793
info@galcollinesalernitane.it
info@pec.galcollinesalernitane.it
www.galcollinesalernitane.it

Anno VI—Numero 9—Dicembre 2024

**Registrazione Tribunale di Salerno
N. 764 del 12 Dicembre 2019**

Direttore editoriale

Eligio Troisi

Direttore responsabile

Salvatore Mancino

Agenzia di Sviluppo Certificata



**GAL Colline Salernitane
Organo Amministrativo**

Presidente

Antonio Giuliano

Sindaco di Giffoni Valle Piana

Vice Presidente

Rosario Rago

Confagricoltura

Consiglieri:

Teresa Di Meo

Comune di Montecorvino
Pugliano

Maria Tortoriello

Coldiretti

Carlo Bottigliero

Comune di
Castiglione del Genovesi

Antonio Avallone

BCC Campania
Centro Cassa Rurale

Revisore Legale

Francesco Giordano



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale.
L'Europa investe
nelle zone rurali



diamo *conto!*

Periodico di informazione del Gruppo Azione Locale Colline Salernitane · Dicembre 2024 · Anno 6, numero 9

NUMERO SPECIALE "FORUM LEADER E FORUM LEADER GIOVANI 2024"

seguici anche su



BUON 2025!

IL FUTURO E' NEL PRESENTE.

Se il futuro è nel presente, il nuovo anno e le sue aspettative, per il GAL Colline Salernitane, hanno già "consolidato salde radici", nel lavoro di questi anni ed in particolare nel proficuo 2024 che, ha avuto la sua massima espressione di apprezzamenti, considerazioni, risultati concreti e capacità di costruire nuove relazioni e nuove alleanze con lo svolgimento della V Edizione di Forum Leader.

Nell'augurare a Voi tutti Buon Anno,

di seguito un report di Forum Leader che abbiamo organizzato ed ospitato a Giffoni Valle Piana ad ottobre 2024.

Il Presidente Giuliano: "Forum Leader 2024-l'impegno e la determinazione ci hanno premiati".

Dopo Venezia, la macchina organizzativa della Quinta Edizione di Forum Leader e Forum Leder Giovani 2024 è stata affidata nelle mani del Direttore del GAL Colline Salernitane, nonché Coordinatore nazionale del comitato di Pilotaggio, Eligio Troisi che, dal 14 al 19 ottobre, ha visto riuniti tutti i GAL italiani a Giffoni Valle Piana, presso la Multimedia Valley e la sede del GAL dove, ad accogliere i partecipanti della manifestazione, è stato il Presidente del GAL e Sindaco del comune picentino, Antonio Giuliano.

L'evento, che è stato patrocinato dalla Società Italiana di Economia Agraria e co-finanziato da: Regione Campania, Camera di Commercio e BCC Campania Centro, ha visto 4 giornate di intenso dibattito e confronto tra le delegazioni dei GAL, iniziate martedì 15 ottobre con Forum Leader Giovani; oltre 110 GAL partecipanti; circa 300 presenze di stakeholder, professionisti ed osservatori; 6 sessioni di dibattito su altrettanti argomenti, 66 relatori, 7 Università italiane coinvolte, sin dalla costruzione dei Panel di discussione e 25 interventi a cura di Accademici. Grande soddisfazione espressa dal Presidente, Antonio Giuliano, il quale ha voluto congratularsi con l'intera struttura del GAL: "Un plauso va sicuramente al Direttore Eligio Troisi e al suo affiatato staff. Dopo grandi città che hanno ospitato il "Forum Leader", Giffoni Valle Piana, che mi onoro di amministrare come Sindaco, ha ben figurato con le sue magnifiche strutture comunali ad iniziare dalla sede del GAL, e dalla Multimedia Valley.

Abbiamo dimostrato, con gli unanimi apprezzamenti, che il lavoro realizzato in questi anni ha prodotto risultati che hanno contribuito a far crescere l'intero Territorio picentino". Quindi si è soffermato sui ringraziamenti a quanti hanno contribuito affinché l'evento, di portata nazionale, si potesse svolgere a Giffoni Valle Piana, ripetendo il suo slogan: "Il futuro è nel presente". "Dobbiamo iniziare a lavorare oggi, collaborando in rete per raggiungere obiettivi concreti e duraturi. La sinergia tra istituzioni e organizzazioni locali è fondamentale per ottenere risultati reali. Desidero ringraziare la Regione Campania, nella persona del Presidente, Vincenzo De



Il Presidente Antonio Giuliano con il Vice Presidente Regione Campania, On. Fulvio Bonavitacola

Luca e l'Assessore all'Agricoltura Nicola Caputo, la Camera di Commercio, la BCC Campania Centro e la RRN, per la parte Forum Leader Giovani, per il supporto e l'impegno dimostrati, che hanno reso possibile un evento di tale spessore. Senza il loro contributo, non avremmo potuto raggiungere questi straordinari traguardi". Il nostro impegno - ha concluso Antonio Giuliano - è rivolto a creare una visione di lungo respiro, mettendo al centro lo sviluppo del territorio, creando opportunità concrete, in particolare modo per i giovani che vivono nelle aree rurali".



FOTO DI GRUPPO DEL FORUM LEADER GIOVANI 2024

FORUM LEADER 2024, Giffoni Valle Piana 14-19 ottobre, un successo oltre le aspettative.

A cura del Direttore del GAL e Coordinatore Nazionale del Comitato di Pilotaggio, Eligio Troisi



Eligio Troisi
Direttore del GAL e Coordinatore
Nazionale del Comitato di Pilotaggio

Gran finale per la quinta edizione di Forum Leader, evento che ha riunito i GAL italiani, patrocinato dalla Società Italiana di Economia Agraria e co-finanziato da: Regione Campania, Camera di Commercio e BCC Campania Centro.

A chiusura del Forum, c'è stata la prima presentazione, in progress, del "Manifesto di Giffoni per il futuro delle aree rurali". Un documento d'intenti e di principi, la cui presentazione finale è attesa nell'ambito dell'assemblea annuale SIDEA che si terrà nel prossimo mese di luglio ed a Forum Leader 2025 nel mese di ottobre, mentre la presentazione della impostazione strategica e dell'"indice tecnico", sarà presentato nei prossimi mesi presso la CCIAA di Salerno. Il Manifesto sarà una pubblicazione "leggera", per quanto strategica, che raccoglierà anche le indicazioni e gli spunti emersi durante Forum Leader 2024. Il think tank costituitosi specificamente, vede il coordinamento scientifico della Prof.ssa Teresa Del Giudice, dell'Università di Napoli Federico II, Dipartimento di Economia e Politica Agraria, ed il mio coordinamento operativo, quale Direttore del GAL Colline Salernitane, ed è costituito da cinque accademici Professori di Economia Agraria tra i più prestigiosi in Italia e provenienti da diverse Università pubbliche italiane, da Urbanisti di profilo nazionale e da quattro Direttori di GAL che equamente rappresentano le regioni del nord, del centro, come del sud e da un componente, anche esso Economista Agrario, espressione della Ricerca pubblica. Il Manifesto avrà come tema centrale lo sviluppo delle aree rurali e sarà rivolto principalmente ai "decisori" dei programmi di sviluppo rurale, alle Istituzioni pubbliche, alle Organizzazioni di Categoria e dei Corpi intermedi ed, ovviamente, al modo della formazione universitaria e della ricerca oltre che dei

GAL. L'obiettivo è offrire una visione chiara e strategica per il futuro delle aree rurali, con un cambio di paradigma, che è già in atto e che è emerso in modo forte in tutti i "panel" di dibattito delle 4 giornate del Forum, ed è puntato su sostenibilità, innovazione e valorizzazione del territorio, del capitale umano, professionale e relazionale; l'auspicio del Think Tank è che il Manifesto, diventi uno strumento di orientamento per le politiche locali e nazionali ed anche un riferimento programmatico allo scenario della programmazione comunitaria post 2030.

Un bilancio più che positivo quello dell'edizione 2024, parlano i numeri: oltre 110 GAL partecipanti tra coloro in presenza e da remoto, questi i numeri fornitimi dalla "regia", circa 300 presenze di stakeholder, professionisti ed osservatori, tra cui si cita la Società Lattanzio, valutatore indipendente dei programmi comunitari di diverse Regioni tra cui anche la Campania, presenze che si sono alternate nelle 4 giornate di intenso dibattito, iniziato martedì 15 con Forum Leader Giovani, 6 sessioni di dibattito su altrettanti argomenti, 66 relatori, 7 Università italiane coinvolte, sin dalla costruzione dei Panel di discussione e 25 interventi a cura di Accademici tra cui, in particolare, Urbanisti di profilo nazionale ed i più prestigiosi Economisti Agrari, tra essi il Presidente della SIDEA Prof. Giancarlo Brunori UNIFI.

Non abbiamo voluto creare un luogo per formulare semplici ricette, o rischiare derive di autoreferenzialità, ma uno spazio di confronto per i Gruppi di Azione Locale italiani, tirandoli fuori dal "cono d'ombra" dove spesso sono collocati, per riportarli da protagonisti ed alla pari, in un confronto con le Istituzioni pubbliche, il Mondo Accademico e della Ricerca, i Rappresentanti degli Interessi economici e Sociali dei territori rurali italiani, e siamo stati in grado di dimostrare, e ci è stato riconosciuto da tutti gli intervenuti, che i GAL italiani rappresentano i "terminali del sistema nervoso" dei territori rurali.



**Cerimonia di apertura, esposizione del "Goto de Fornasa"
il bicchiere del Mastro**



**Conferenza stampa Sala Giunta Francesco De Sanctis
Regione Campania**

Sicuramente complice anche la notorietà della location, Giffoni e la Multimedia Valley, la rilevanza nazionale e le attenzioni della stampa e dei media, la sinergia con il mondo Accademico, con il CREA e la Rete Rurale Nazionale, la partecipazione attiva e riconoscente dei ruoli concreti che esercitano i GAL sui territori, da parte, quasi all'unisono, di tutte le 4 Organizzazioni Agricole, delle 2 principali Centrali Cooperative, Legacoop e Concooperative, la presenza delle Istituzioni Regionali, sintetizzo le parole chiare e dirette ad un impegno sempre più concreto e collaborativo, del Vice Presidente della Regione Campania Fulvio Bonavitaola, dell'Assessore Regionale all'Agricoltura Nicola Caputo, della Direttrice Generale Maria Passari e di tutta la tecnostuttura Regionale e della UOD territoriale Salerno, ci testimoniano, in modo chiaro ed incontrovertibile, che, unitamente, allo sforzo profuso da tutto lo staff organizzativo e dai nostri fornitori di beni/servizi, ci hanno consentito di raggiungere tutti gli obiettivi, anche di forte rinnovamento del Forum, che fissai nell'assumere l'incarico a Venezia nel novembre 2023, sono stati ampiamente raggiunti e unanimemente riconosciuti. Inoltre, voglio segnalare che un appuntamento così ampio ed articolato e di così intensa partecipazione e contenuti sul tema dello sviluppo delle aree rurali, è un evento raro in Italia a cui non si assiste da molti anni, ed è stato il segno tangibile di una vitalità dei GAL italiani che, quando sono ben coinvolti e motivati e sanno aprirsi al confronto con le realtà esterne, dimostrano di essere portatori di contenuti e di capacità che, non sempre emergono o ci vengono riconosciute.

Infine, voglio sottolineare, e consentitemi un "pizzico di sano orgoglio campano" che *quando siamo messi in condizioni di parità, anche alle nostre latitudini siamo in grado di dimostrare che abbiamo competenze, professionalità, senso del dovere, rigore nello svolgere i nostri compiti e le nostre funzioni, la unanime riconoscenza del grande lavoro svolto, anche sul piano della efficienza organizzativa sin nei minimi dettagli, ci possono inorgoglire e liberarci da presappochismi e luoghi comuni che, molto spesso, dimostrano solo la non conoscenza dei grandi sforzi che in Campania si sono fatti e si continuano a fare, per portare la nostra Regione in una condizione di rispetto e dignità che meritiamo.*

Prof. Marcello De Rosa UNICAS: “Un plauso al GAL Colline Salernitane per averci consentito momenti di condivisione e conoscenze sulle attività dei GAL italiani”



On. Nicola Caputo
Assessore all'Agricoltura Regione Campania

Il Forum Leader 2024 svolto a Giffoni, organizzato dal GAL Colline Salernitane, ha rappresentato, a mio avviso, un momento di riflessione fondamentale, che ha consentito di acquisire e condividere conoscenze per una progettazione più solida delle future attività dei Gal.

I lavori si sono sviluppati su ambiti teorici e operativi che hanno visto coinvolti diversi attori dello sviluppo rurale; in questa breve nota richiamo tre aspetti che, a mio avviso, è necessario sottolineare.

1 - Dimensione teorica. La prospettiva multidisciplinare ha rappresentato a mio avviso un plusvalore dell'incontro. Si sono confrontati accademici di diverse provenienze disciplinari che hanno offerto un valido contributo:

a - alla identificazione di elementi di criticità legati alla valorizzazione delle risorse territoriali. Il meccanismo di identificazione-specificazione-valorizzazione di risorse del territorio richiede sempre più meccanismi di azione collettiva indispensabili per ricomporre le tessere di quello che Giuseppe Marotta definisce “puzzle rurale”.

b - all'analisi delle potenzialità di adottare percorsi di innovazione nei modelli imprenditoriali, nell'ipotesi che l'adozione delle innovazioni, soprattutto digitali, non può essere considerata processo epidemico e lineare, ma segue direzioni che spesso rischiano di generare processi di sviluppo non neutrali, che escludono le componenti più fragili e strutturalmente deboli del mondo produttivo. Questo va assolutamente evitato.

c - alla componente istituzionale e quindi ai modelli di governance multi-livello. Da questo punto di vista, il Forum ha aperto un varco in quella che definirei una possibile rivoluzione teorica. Il contributo di Del Giudice segna per l'appunto uno spartiacque teorico, proponendo una integrazione dei tradizionali approcci bottom-up, con modelli neo-endogeni nei quali la sintesi tra top down e bottom up si rende necessaria per gestire l'enorme complessità che ormai contraddistingue le traiettorie di sviluppo rurale LEADER. Aggiungerei che la proliferazione dei modelli di governance e delle istituzioni di governance territoriale richiede un approccio prudentiale, soprattutto in sede di attivazione e riconoscimento di questi strumenti di governance.



al centro il Prof. Marcello De Rosa UNICAS

2 - Dimensione operativa e di progettazione. Il confronto tra Gal provenienti da tutta Italia rappresenta l'assoluto plusvalore dell'incontro. Spazi rurali con medesima dotazione di risorse naturali e territoriali possono attivare traiettorie di sviluppo diversificate, in ragione di una differente infrastrutturazione di capitale sociale. Testimonianze diverse da territori diversi hanno alimentato un dibattito molto utile alla identificazione di fabbisogni di intervento, formativi, di progettazione e di possibili soluzioni attraverso la replicabilità di modelli ed esperienze vincenti.

3 - Dimensione giovanile. La presentazione di business models finalizzati alla valorizzazione dei territori rurali sottolinea come la ruralità possa rappresentare un volano per attrarre anche i giovani a restare in zone considerate svantaggiate. Questi progetti evidenziano enormi potenzialità per invertire un circolo vizioso, una percezione negativa (ruralità = marginalità) che proprio i ragazzi hanno confermato essere un luogo comune da sfatare.



Dott. Giuseppe Gorga –Dirigente Regione Campania UOD Salerno

Forum Leader 2024: un evento per costruire una comune visione di futuro

Prof.ssa Teresa Del Giudice UNINA- Coordinatrice scientifica del Think Tank “Manifesto di Giffoni per il Futuro delle Aree Rurali”.

Il Forum Leader, svoltosi a Giffoni Valle Piana dal 16 al 19 ottobre e organizzato dal Gal Colline Salernitane, ha rappresentato un evento importante per il dibattito sul futuro delle aree rurali.

La partecipazione di oltre 100 Gruppi di Azione Locale (GAL) ha fornito l'occasione di guardare da vicino la struttura portante dello sviluppo rurale italiano. I dibattiti, le sessioni del convegno, gli incontri diffusi e gli eventi sociali sono stati le sedi per affrontare numerosi argomenti, molti definibili tradizionali, molti altri innovativi e non familiari al mondo agricolo/rurale. La transizione ecologica, la lotta allo spopolamento delle aree interne, il ricambio generazionale, un'innovazione che va da quella tecnologica a quella sociale rappresentano temi di approfondimento che il Forum ha affrontato con coraggio.

Il momento che stiamo vivendo ha caratteri di novità e sfide da affrontare che mai sono stati rilevati nei passati processi di evoluzione della società e del sistema economico. I cambiamenti climatici, ad esempio, rappresentano un elemento che sempre più modificherà le scelte e le metodologie produttive. Da questi impatti le comunità



Prof.ssa Teresa Del Giudice Università Federico II- Dipartimento di Economia e Politica Agraria - Coordinatrice scientifica del Think Tank il Manifesto di Giffoni

rurali non sono immuni, anzi vedono aumentare la necessità di sviluppare nuove e vecchie forme di resilienza. Per dare uno spazio di riflessione a quanto descritto le aree tematiche del forum hanno focalizzato su un ventaglio di temi quali la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale (A.I.), l'integrazione tra politiche, strumenti e risorse (GAL, SNAI, Distretti, Contratti di Fiume, ecc.), l'*open innovation* e l'*engagement* di talenti ed, infine, la definizione di una nuova narrazione e comunicazione dei territori.

Gli argomenti affrontati derivano, come prima accennato, dalle grandi



Alcuni momenti del dibattito- il Dott. Salvatore Tosi –Direttore GAL Metropoli Est, che introduce la sessione di cui è stato Coordinatore



Dott. Nando Gandolfi –Dirigente Assessorato Agricoltura Regione Campania

sfide che insistono sul settore agricolo e sulla società nel suo complesso. Sfide queste che, oltre all'assoluta novità, si caratterizzano per essere di lungo periodo, intergenerazionali ma, soprattutto, non ascrivibili ad uno specifico settore.

Questa perdita dei confini sia per i comparti economici che, conseguentemente, per le politiche di intervento, rende indispensabile avere un approccio sistemico alle problematiche complesse. Occorre, quindi, supportare la creazione di un sistema di conoscenza ed innovazione che tenga insieme tutti gli attori coinvolti, favorendo processi di co-progettazione. Solo innovazioni e politiche realmente costruite sui fabbisogni delle comunità potranno generare impatti diffusi e positivi.

La presenza al Forum del mondo Gal, di molte Università italiane, del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), della Rete Rurale Nazionale (RRN) e la partecipazione massiccia delle Istituzioni Pubbliche dalle municipalità all'Amministrazione Regionale campana è stato il risultato della visione olistica con cui l'evento è stato organizzato. Tale patrimonio non deve, però, disperdersi ma perseguito e valorizzato in questo periodo in cui tanti e articolati sono gli strumenti di intervento che possono supportare uno sviluppo equo, inclusivo e duraturo.



Il Dott. Eligio Troisi, Coordinatore del CdP che ha moderato tutte le sessioni di lavoro

L'esigenza di integrazione delle politiche in ambito rurale

Prof. Gianluca Brunori UNIPI- Presidente Società Italiana di Economia Agraria.



Gianluca Brunori UNIPI- Presidente SIDEA Società Italiana di Economia Agraria

L'integrazione delle politiche in ambito rurale nasce dalla complessità e dalla diversificazione delle sfide che le aree rurali si trovano ad affrontare oggi. Storicamente, lo sviluppo rurale è stato concepito all'interno di una struttura delle politiche caratterizzata da settori fortemente strutturati come l'agricoltura, la gestione delle risorse naturali e lo sviluppo economico locale. Ognuno di questi settori ha sviluppato una propria logica, popolata da attori specializzati e da conoscenze settoriali, che hanno portato a una separazione dei saperi e delle competenze. Questo isolamento delle politiche ha reso difficile affrontare le sfide contemporanee che, invece, richiedono una visione integrata e multidisciplinare.

L'integrazione come innovazione

L'approccio tradizionale non è più sufficiente. Il concetto di multifunzionalità agricola, che considera l'agricoltura non solo come produzione di beni, ma anche come custode dell'ambiente, promotore della coesione sociale e motore economico locale, sottolinea la necessità di un'integrazione tra diverse aree politiche. Le filiere produttive locali, i sistemi alimentari territoriali, l'agricoltura sociale sono esempi di come l'integrazione tra politiche agricole, ambientali, economiche e sociali sia diventata una priorità. È in questo contesto che si inseriscono le politiche LEADER, che rappresentano un'innovazione chiave, poiché promuovono l'integrazione attraverso un approccio dal basso, dove comunità locali e attori diversi collaborano per sviluppare strategie territoriali.

Rompere le barriere tra saperi e attori

L'integrazione non è soltanto una questione tecnica, ma richiede un cambiamento culturale profondo: significa abbattere le barriere tra diversi tipi di conoscenza e tra diversi attori coinvolti nel processo decisionale. Le politiche integrate non possono basarsi esclusivamente su una divisione settoriale dei compiti; devono invece promuovere la collaborazione tra attori che hanno competenze diverse, ma che condividono obiettivi comuni. Questa visione integrata è oggi indispensabile, non solo per gestire meglio le risorse naturali, ma anche per creare sistemi resilienti e sostenibili.

La necessità di trasformare i sistemi

Oggi l'integrazione delle politiche non è più solo una scelta strategica, ma una necessità per affrontare la trasformazione dei sistemi socio-economici e ambientali. Da un lato, la transizione ecologica richiede nuovi modelli di uso delle risorse, che mettano al centro la sostenibilità e l'efficienza energetica. Questo implica una riorganizzazione delle attività umane che va ben oltre il settore agricolo e tocca l'industria, il turismo, l'urbanistica e la mobilità. Dall'altro lato, l'instabilità globale e le crisi — economiche, sociali, sanitarie e ambientali — sono diventate un fattore permanente. In questo contesto, è essenziale che le politiche siano in grado di incorporare la gestione delle crisi come parte strutturale delle loro strategie.

L'importanza dell'adattamento e della coerenza dinamica

Nonostante l'importanza dell'integrazione, è oggi evidente che non è possibile raggiungere una coerenza perfetta e statica tra tutte le politiche. La realtà è troppo complessa e le condizioni cambiano continuamente. La coerenza, quindi, deve essere intesa come un processo dinamico, un adattamento costante basato sul confronto tra gli attori, l'analisi delle circostanze e la partecipazione attiva delle comunità. Solo attraverso un approccio flessibile e partecipato è possibile mantenere una coerenza che risponda efficacemente ai bisogni mutevoli delle aree rurali.

I quattro pilastri per l'integrazione delle politiche

Per realizzare un'integrazione efficace, è necessario puntare su quattro elementi chiave:

Governance a rete: le politiche integrate richiedono una governance partecipativa e collaborativa, dove attori con interessi, valori e competenze diverse si confrontano per costruire una visione condivisa dei problemi e delle soluzioni. Questo modello rompe con l'idea di un governo centralizzato e top-down, promuovendo una gestione più inclusiva e democratica.

Politiche trasformative: l'integrazione delle politiche deve andare oltre la gestione dell'esistente e mirare alla trasformazione dei sistemi. Le politiche trasformative sfidano i modelli attuali, affrontando le cause profonde dei problemi e introducendo meccanismi di cambiamento che siano in grado di rispondere sia ai bisogni immediati che alle sfide di lungo periodo.

Apprendimento istituzionale: la capacità di apprendere dalle esperienze e di adattarsi in tempo reale è fondamentale. Le politiche devono essere basate su un ciclo continuo di sperimentazione, analisi degli effetti e aggiustamenti successivi, in modo da migliorare costantemente le strategie di intervento.

Visione strategica: l'integrazione delle politiche richiede una chiara visione strategica, capace di immaginare il futuro e di tradurre questa visione in progetti concreti. È essenziale sviluppare la capacità di pianificare a lungo termine, tenendo conto delle incertezze e delle opportunità che si presenteranno lungo il cammino.

Una nuova concezione del ciclo delle politiche

Questi quattro pilastri delineano un approccio profondamente diverso al ciclo delle politiche, che inizia con una definizione condivisa dei problemi, continua con la prioritizzazione delle soluzioni, il disegno di programmi di intervento e la loro attuazione, e si conclude con una valutazione partecipata dei risultati. Per questo, è necessario un grande sforzo di immaginazione e la disponibilità a percorrere strade nuove, abbandonando i vecchi schemi per abbracciare l'innovazione e la collaborazione. Solo così sarà possibile rispondere alle sfide complesse e interconnesse che caratterizzano lo sviluppo rurale per i prossimi anni.

L'opinione del Relatore: Prof. Arch. Francesco Domenico Moccia UNINA Segretario Generale Nazionale INU



Prof. Francesco Domenico Moccia
INU- UNINA

Tra gli elementi più qualificanti del convegno c'è la constatazione che i GAL, per gli indirizzi che vanno assumendo, possono rappresentare, un punto di forza delle politiche place based. In questo modo riescono a fare da connessione tra la politica agricola europea e quella di coesione. Il che non costituisce solo un modo per realizzare programmi complessi plurifondo, ma rappresenta un passo importante nell'integrazione delle politiche,

oltre che il radicamento e la sensibilità nei confronti del locale, una mossa che rende le strategie di sviluppo molto efficaci. Nel caso in cui i GAL si trovino in aree marginali, interne e deprivate. Il loro contributo all'equilibrio socio-territoriale assume un radicamento economico, combattendo il fattore più potente dello spopolamento, ovvero la mancanza di posti di lavoro e di prospettive di benessere. Non essendo questo sufficiente, richiede che essi si impegnino a superare la dimensione settoriale per assumere la complessità dei luoghi e delle comunità che li abitano. Tra l'altro avranno da trattare l'organizzazione dello spazio, in primo luogo in termini di progettazione, per superare le carenze infrastrutturali

e di servizi come quella grana che sorregge l'attività agricola percorrendone l'intera filiera, ma che non può fare a meno di interfacciarsi con tutti gli utenti del territorio che, partecipando dei medesimi luoghi, cooperano alla loro trasformazione e vantano diritti decisionali in merito. In altri termini, laddove la scelta prevalente sarà quella di affrontare la dimensione spaziale come essenziale ad una nuova fase, allora si entrerà nel pieno della dimensione urbanistica, una funzione dello stato istituzionalmente preposta all'uso del suolo per il pubblico interesse ed alla organizzazione della compatibilità con esso dell'azione dei privati, salvaguardando i diritti incoercibili della proprietà.

Con i poteri conferiti all'ente locale, il disegno dello spazio è reso possibile sia in maniera diretta prevedendo luoghi e caratteristiche delle opere pubbliche – da sviluppare successivamente con gli appositi progetti – sia in maniera indiretta condizionando con norme ed indirizzi l'azione trasformativa dei privati sulle loro proprietà. Ogni progetto di sviluppo economico e sociale presente delle ricadute sul territorio le quali risultano condizionati la stessa possibilità d'implementarlo. La chiusura nell'ambito della programmazione non consente di vedere queste condizioni e rallenta se non vanifica l'attuazione.

L'Istituto Nazionale d'Urbanistica, avendo da tempo avvertito questa frattura, studia ed elabora soluzioni per ristabilire un legame nelle sue proposte di riforma urbanistica. Una delle chiavi per il superamento della frattura è la collaborazione interdisciplinare e multisettoriale su cui già da tempo siamo coinvolti con gli agronomi come con tanti altri specialisti. Perciò auspichiamo lo sviluppo di una sempre più solida collaborazione.

“Il senso di Forum Leader, organizzato dal GAL Colline Salernitane e svoltosi a Giffoni Valle Piana nell'ottobre 2024, è tutto sapientemente concentrato nel suo titolo: *il futuro delle aree rurali*”.



Prof. Ing. Roberto Gerundo
Università degli Studi di Salerno

Perché le aree rurali hanno avuto un passato, dimenticato o relegato nel ricordo a cominciare dal secondo dopoguerra, travolto dall'industrializzazione accelerata dell'Italia del *miracolo economico*, a sua volta offuscato dai processi di terziarizzazione sostenuti dalla rivoluzione informatica degli anni '80.

Oggi le aree rurali hanno un presente soffocato da decenni di Politica Agricola Comunitaria nata per sostenere la disincentivazione delle produzioni basate sugli incentivi economici distribuiti dall'Unione Europea. Ma i processi di deglobalizzazione avviatisi progressivamente alla fine del *secolo breve*, accelerati dalle crisi belliche dei correnti anni venti, impongono una profonda rivisitazione della cinquantennale politica tesa all'abbandono delle campagne.

Peraltro, la deriva *iper-ambientalista*, che ha soggiogato anche la cultura urbanistica italiana ed europea, ha professato, negli ultimi vent'anni, un *territorio aperto* pervaso da servizi eco-sistemici, corridoi ecologici, infrastrutture verdi e blu, rispetto ai quali gli usi produttivi dei suoli agricoli sono andati spesso in sofferenza. Un posizionamento culminato nella *Nature Restoration Law* che, nel 2024, è diventato uno dei pilastri portanti dello *European Green Deal*, con la quale si è immaginato di invertire la rotta dell'attuale crisi della biodiversità, che, se va sostenuta culturalmente e politicamente, non deve diventare fattore antagonista dell'uso agricolo del suolo ma, piuttosto, condizione

per il riequilibrio *nei e non dai* sistemi urbani, che si sono andati addensando ed espandendo sul pianeta per tutto il '900.

Il futuro delle aree rurali, nella sua semplicità, assume in sé una valenza programmatica formidabile che la cultura urbanistica dovrà declinare secondo nuovi modelli interpretativi rispetto agli attuali, che spesso le hanno interpretate come luoghi della contemplazione paesaggistica o della rivolta ambientalista, trascurando lo spazio della produzione agricola, zootecnica e forestale. La migliore difesa dei suoli agricoli sta nel farli diventare contesti di attività economica in cui si dispieghino profitti imprenditoriali e non rendite fondiarie, come è avvenuto per diversi decenni, perlomeno dagli anni '60 in poi, sull'onda della crescita edilizia, sostenuta dall'incremento demografico, peraltro crescente sino al 2017, che ha visto sfondare la soglia dei 60 milioni di abitanti, solo appoggiandosi sul saldo sociale attivo, mentre tutti gli altri parametri mandavano da decenni segnali di una incombente crisi strutturale.

Oggi, i territori non hanno più il fiato sul collo dei costruttori di villettopoli, ad alto consumo di suolo e sostanziali distruttori dell'agricoltura delle aree periurbane ed extraurbane pianeggianti e collinari panoramiche, anche se il fenomeno manifesta i suoi ultimi sussulti, basati su una residua domanda abitativa da riposizionamento. Le condizioni, interne ed esterne al *Paese*, sono quindi tutte favorevoli ad una ripresa di ruolo economico del comparto agricolo, che dovrà essere sostenuto da una iniezione di manodopera ad oggi scarsa o spesso mancante, cui si dovrà attingere con cautela, sebbene con altrettanta decisione, dai flussi migratori che intercettano la penisola.

Non sfuggirà come il ruolo degli stessi GAL, al livello nazionale, non potrà non vederli convertirsi in vere e proprie *agenzie di sviluppo locale*, incentrate sulla nuova ricchezza delle produzioni agricole italiane e, in particolare, meridionali. *Il futuro delle aree rurali* è, quindi, tutto nelle nostre idee, che dovranno convertirsi in azioni adeguate e conseguenti, e dobbiamo ringraziare il GAL Colline Salernitane per l'ampio confronto nazionale che ha consentito in occasione di Forum Leader 2024, autorevolmente introdotto dal Presidente, **Antonio Giuliano**, Sindaco di Giffoni Valle Piana, e sapientemente ispirato, organizzato e coordinato, dal Direttore, **Eligio Troisi**, l'attivazione di un proficuo dibattito e l'avvio di un lavoro di elaborazione, affidato al Think Tank Manifesto di Giffoni per il Futuro delle Aree Rurali.

NOTA A MARGINE DELLA V° EDIZIONE FORUM LEADER E FORUM LEADER GIOVANI 2024 DI MASSIMO BASTIANI "COORDINATORE DEL TAVOLO NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME"



da remoto- Arch. Massimo Bastiani
Coordinatore del Tavolo Nazionale dei Contratti
di Fiume

I Contratti di Fiume sono già attivi in molti territori interessati dai GAL anche nelle regioni del sud (come ad esempio nel caso del GAL Colline Salernitane) dimostrando la presenza di grandi possibilità e opportunità di ulteriore integrazione. I CdF possono mettere in campo una pluriennale esperienza che consente di utilizzarli in maniera estensiva nelle nuove programmazioni, europea e nazionale, per il periodo 2021-2027, forti del fatto di essere presenti nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia, del 15 luglio 2022 e coerenti con le territorial strategies definite dall'art. 22 e ss. del CPR, fra i partenariati pubblico-privato. I CdF sono da considerare con sempre maggiore attenzione anche all'interno degli strumenti di programmazione e gestione delle risorse gestite dai GAL proprio per la loro capacità di contribuire a sviluppare economia verde e creare occupazione qualificata, tenuto conto della centralità dell'acqua per uno sviluppo locale sostenibile. Quasi tutti gli interventi relativi all'acqua implicano un qualche tipo di cooperazione e poco più di tre posti di lavoro su quattro al mondo dipendono direttamente dall'acqua. A questo proposito emerge chiaramente la necessità di concentrare premialità e incentivi il più possibile intorno all'attuazione dei Programmi d'Azione dei CdF, valendosi sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e sul Piano Strategico Nazionale (PSN). Un Contratto di Fiume (generalmente ci si riferisce al Contratto di Fiume, ma anche di lago, di costa o di acque sotterranee, area umida...) è un accordo volontario, tecnico e finanziario tra i partner pubblici e privati interessati per una gestione globale, concertata e sostenibile su scala di un'unità idrografica coerente. Il CdF è uno strumento rilevante, di programmazione strategica e negoziale, di attuazione delle Direttive Europee che favorisce la territorializzazione delle politiche pubbliche e la partecipazione in forma di governo aperto. I Contratti di Fiume sono sottoscritti da tutti i partner interessati e disponibili a migliorare la gestione dei territori fluviali: ADBD, Regioni, Autorità locali, Associazioni, Imprenditori, ecc. Ad oggi in Italia anche grazie all'azione di supporto e disseminazione del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume sono attivi oltre 200 CdF di cui 84 già sottoscritti. La gestione del territorio e la protezione del sistema fluviale e della risorsa idrica in generale, vengono intese nei CdF come bene comune primario, la cui cura riguarda tutti i principali attori interessati del territorio: agricoltori, cittadini, imprese, operatori turistici, associazioni rivierasche, ecc., aprendo una prospettiva strategica ai Contratti di Fiume come strumento di gestione sociale della risorsa. In questo senso i Contratti di Fiume possono ricoprire un ruolo essenziale nella gestione e prevenzione dei conflitti (es. sugli usi dell'acqua): portando a valore i vantaggi derivanti da interventi aggregati nel CdF (es. patti agro-ambientali), deflusso ecologico, distretti agro-ambientali e difesa della montagna, gestione, programmazione e realizzazione di invasi (in risposta a eventi di siccità e cambiamenti climatici), il tutto in una logica di gestione paritaria pubblica - privata alternativa rispetto alla logica degli interventi settoriali e disaggregati.



Dott.ssa Maria Passari- Direttrice Generale
Assessorato Agricoltura Regione Campania



Dott. Carlo Borgomeo



On. Franco Picarone Presidente
Commissione Bilancio Regione Campania



Alcuni dei nostri graditi ospiti: La Delegazione della
BCC Campania Centro, con il Presidente Camillo
Catarozzo e il Direttore di Filiale Gerardo Toro, il
Sen. Alfonso Andria ed il Presidente del Consorzio
di Tutela Nocciola di Giffoni IGP Gerardo Alfani

Attraverso l'intensificarsi dell'azione di coordinamento tra GAL e CdF, come da me auspicato nel corso del Forum, si potranno consolidare o addirittura individuare nuovi tracciati per la messa a terra di accordi di Partenariato Pubblico Privato ad esempio di custodia (Stewardship) di parti del territorio e più in generale per la valorizzazione dei territori fluviali (aree umide e coste) contribuendo al miglioramento socio-economico delle comunità rurali.

I NOSTRI CONTATTI

D. G. Coordinatore (project manager)

dott. agr. **Eligio Troisi**

coordinatore@galcollinesalernitane.it

Responsabile Amministrativo e Finanziario

Avv. **Ilaria Duccilli**

raf@galcollinesalernitane.it

Responsabile dell'Attuazione delle Attività Progettuali (RAA)

dott. agr **Mario De Vita**

raa@galcollinesalernitane.it

UdA- Responsabile Gestione Segreteria Amministrativa e Gestionale

dott.ssa **Gilda Di Matteo**

segreteria@galcollinesalernitane.it

UdA - Unità di animazione e Istruttore delle procedure amministrative interne

dott.ssa **Lucia De Luca**

animazione@galcollinesalernitane.it

UdA Segreteria funzionamento Partenariato pubblico e privato.

Dott.ssa **Vincenza Pellegrino**

ruralab@galcollinesalernitane.it

UdA-Responsabile Comunicazione,

dott. **Salvatore Mancino**

comunicazione@galcollinesalernitane.it



Lo Staff del GAL Colline Salernitane, al centro il Presidente Antonio Giuliano ed il Direttore Eligio Troisi

ALCUNI MOMENTI DI FORUM LEADER 2024

